

# Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

## Re d'Italia

24 GIUG 1925  
49h1

Vista l'istanza 9 luglio 1925 con la quale il Commissario Prefettizio del Comune di Monza (Milano) chiede l'approvazione di un piano regolatore per la sistemazione edilizia del centro della città compilato dall'Ufficio tecnico comunale;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che durante le pubblicazioni furono presentati due reclami uno dal Credito Italiano e l'altro dai Signori Lazzaroni, Ferrari, Mauri, Crippa e Cairo, tutti proprietari d'immobili di cui è contemplata l'espropriazione parziale o totale;

Considerato che il reclamo del Credito Italiano tendente ad impugnare la necessità dell'allargamento della piazza Roma perché in essa risulterebbe compresa l'area acquistata dall'Istituto per erigervi la propria sede, fu da esso ritirato con dichiarazione 15 febbraio 1926, onde il reclamo ha perduto ogni effetto;

Considerato che il secondo reclamo, con le successive aggiunte investe il piano regolatore negando il carattere di pubblica utilità dell'opera, sostenendo che non è affatto sentito il bisogno di miglioramenti né dal punto di vista igienico, né della circolazione e dichiarando inattendibile la previsione della spesa che all'atto pratico risulterà di molto superiore e non dimostrata

la disponibilità finanziaria del Comune;

Considerato che il piano ha caratteri di manifesta utilità pubblica in quanto tende a migliorare le condizioni di viabilità nell'interno dell'abitato, con l'ampliamento e la rettificazione delle strade ed a rendere possibile la demolizione di fabbricati malsani, con evidente beneficio dell'igiene;

Che per queste ragioni, riconosciute dai competenti Uffici e Corpi consultivi, l'opposizione Luzzaroni ed altri, deve essere respinta in quanto impugna l'utilità dell'opera;

Che pure la seconda ragione della inattendibilità del calcolo della spesa deve essere riguardata infondata, essendo state le relative previsioni ritenute ammissibili dai competenti Corpi tecnici;

Considerato che è inattendibile l'appunto mosso al Comune dagli oppositori Luzzaroni con nota 20 marzo 1926 al Ministero dei lavori pubblici, di aver cioè modificato il progetto originario perché lo stesso Consiglio Superiore ha dichiarato ciò non rispondente a verità;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Uditi il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici:

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il piano regolatore per la sistemazione del

centro de  
Comune,

e visto d.  
metriche e

U

ed il com.

Il

scnte dec.

Dato

centro della città di Monza, compilato dall'Ufficio tecnico del Comune, approvato dal Commissario Prefettizio in data 8 luglio 1925, e visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente nelle sei planimetrie e nell'elenco degli stabili da espropriarsi.

E' assegnato il termine di dieci anni da oggi per l'inizio ed il compimento dell'opera.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 17 giugno 1926.

*Tristano Guarnaschelli*

*[Signature]*

UFFICIO DEL COTTE S. MONTE

50 GIU.

W  
Annulli 3660

la utilità  
ciabilità  
cazione  
bricati.

Uffici e Co  
espinta

del calcolo  
te le rela  
tecnici;  
Comune  
nistero dei  
o perché  
ndente a

il Consi

Stato per

me del